

FLAI-CGIL, CROGI E LAMONICA PRESENTANO FILM INCHIESTA SU IMMIGRAZIONE "SCHIAVI"

9095 - 08:10:13/13:00 - roma, (agra press) - il segretario generale della flai-cgil stefania crogi ed il segretario della cgil nazionale vera lamonica hanno presentato oggi il film inchiesta "schiavi. le rotte di nuove forme di sfruttamento", realizzato da stefano mencherini e coprodotto dalla flai-cgil insieme alla less onlus di napoli. alla presentazione ha fatto seguito la proiezione del film, nel quale vengono raccontate dalla viva voce dei protagonisti le storie di molti migranti, provenienti in gran parte dal continente africano, che raccontano di essere venuti in italia inseguendo il sogno di una vita migliore, ma si sono ritrovati a dover fronteggiare lo sfruttamento ed il lavoro nero. "il caporalato ed il lavoro nero - ha detto crogi - sono 'reti subdole', che costringono gli immigrati a lavorare come schiavi, per pochi euro l'ora, dormendo all'addiaccio e vivendo in condizioni umane disastrose". " 'schiavi' e' un modo per amplificare la denuncia, suscitare indignazione e spingere le istituzioni tutte ad intervenire con nuove politiche di accoglienza, ma anche nuove regole per un mercato del lavoro che annienti il potere ricattatorio dei caporali e la loro stessa funzione", ha proseguito il segretario generale, elencando tre proposte che potrebbero a suo dire risolvere, almeno parzialmente, il problema: abrogare la legge bossi-fini ed il reato di clandestinita'; dotarsi di "politiche vere di immigrazione, con politiche di accoglienza e diritto d'asilo"; studiare una "legge diversa sul mercato del lavoro che permetta l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in un luogo pubblico". il tema dell'immigrazione - ha sottolineato lamonica - e' una "ferita drammatica che segna la nostra comunita' nazionale". "il tema non interessa solo l'immigrazione e le politiche del lavoro, ma riguarda il concetto stesso di democrazia di un paese civile", ha aggiunto. "vorremmo che 'schiavi' diventasse una sorta di opera educativa, utile anche per

le scuole", per sensibilizzare su questi temi e spingere alla riflessione, ha proseguito la monica, affermando piu' volte che "i muri nel mare non si possono mettere". quello di cui avrebbero bisogno l'italia ed i migranti e' un "apparato di controllo del mediterraneo che aiuti a raggiungere le rive e non che miri ad impedire alle persone di arrivarci", ha proseguito il segretario della cgil, auspicando la "abolizione" del termine clandestinita', che "identifica una condizione giuridica unica in europa, per la quale si fa un reato senza in realta' fare niente". alla proiezione del film ha fatto seguito un dibattito con l'autore. (ab)